

***“Non parlerò mai di storia come di una cosa già tutta fatta,  
ma come di una cosa che si fa e che si cerca...”***

**M. Bloch**

## **Introduzione**

### ***Le fonti nella ricerca storico didattica***

Perno della ricerca storico didattica, come della ricerca storica esperta, sono le fonti e in particolare le fonti primarie. Solo esperienze di utilizzo delle fonti consentono di comprenderne la funzione in relazione alla produzione di conoscenza storica.

Attività didattiche ben calibrate, impostate in modo laboratoriale pongono i ragazzi nella condizione di doversi misurare con alcuni dei problemi che affronta lo storico. Mettono in luce la soggettività e la relatività implicita in ogni ricostruzione storica, soggettività, per altro, sempre taciuta nei manuali scolastici. Spingono a cimentarsi con operazioni cognitive di osservazione, analisi, deduzione, ipotesi... tutte utili a formare cittadini capaci di pensiero critico, più attrezzati nei confronti di condizionamenti esterni e omologazioni di massa.

Come già accennato, la ricerca storico – didattica simula le fasi di lavoro dello storico, non le replica tali e quali; inoltre dedica spazi e tempi per guidare gli alunni a comprendere “come si è proceduto”, quale è stato il percorso che ha guidato al prodotto finale, in altre parole stimola la metariflessione.

### ***Criticità e risorse***

Dal punto di vista didattico la ricerca di fonti utili all'attuazione di un percorso è un momento delicato e oneroso. Delicato perché le fonti vanno scelte in modo accurato, in quanto devono essere rappresentative di quello che sarà l'esito finale della ricerca. Non si può infatti pensare di impiegare con i ragazzi lo stesso numero di fonti che utilizzerebbe uno storico e anche sulla tipologia più avanti verranno fatte le opportune considerazioni.

Alcune fonti, più di altre, sono dense di affettività (si pensi al racconto di un nonno, a edifici o a oggetti che fanno parte del vissuto familiare), spetta all'insegnante il giusto dosaggio e l'inserimento al momento opportuno.

Particolare importanza riveste infatti la ricerca sul territorio delle tracce da trasformare in fonti: così facendo si valorizza l'ambiente di vita dei ragazzi: lo sguardo sulla realtà si fa più attento, curioso. Si creano legami con un patrimonio culturale spesso ignorato, legami che adeguatamente indirizzati possono incentivare atteggiamenti di rispetto e di salvaguardia.

Ma la ricerca delle fonti è una fase di lavoro molto onerosa, per questo risulta particolarmente vantaggioso poter contare sul portale del *Centro Storia e Cultura dell'Industria*. Esso si configura come un archivio multimediale, che contiene materiale raccolto e catalogato con criteri scientifici, facilmente scaricabile e quindi utilizzabile. Non solo, un portale così configurato permette agli studenti più esperti di cimentarsi direttamente nella ricerca delle fonti pertinenti al tema individuato, ovviamente con la guida e la supervisione dell'insegnante.

Inoltre le fonti presenti fanno riferimento ad un territorio preciso e possono essere utilizzate da scuole radicate in quei luoghi.

Metodologia adeguata, strumenti innovativi, coinvolgimento affettivo sono ingredienti che combinati tra loro incentivano e sostengono la motivazione allo studio della storia e migliorano la qualità degli apprendimenti.